

Notizie dalla Partecipanza



Publicazione informativa a cura dell'ente Partecipanza Agraria di Nonantola - 01 - Maggio 2019

La Partecipanza verso il rinnovo del Consiglio (2020) e il riparto dei terreni (2021)

La colletta = linfa vitale
per la Partecipanza

Ricerca sulle origini dei Partecipanti
attraverso il DNA

Festa in Partecipanza
16 giugno 2019



LA PARTECIPANZA E' UNA PROPRIETA' COLLETTIVA

UNA STORIA VIVENTE PROIETTATA NEL FUTURO

UN ALTRO MODO DI POSSEDERE

1. Nella proprietà privata vige il primato del proprietario sul bene posseduto.
2. Nella proprietà collettiva invece emergono due elementi identitari: il primato del bene sulla proprietà e il primato della comunità sul singolo.

(cfr. Prof. Paolo Grossi – Un altro modo di possedere)

Finalmente con la Legge 168/2017 “Norme in materia di domini collettivi” lo Stato italiano ha riconosciuto gli storici beni collettivi non come antiche forme di proprietà da superare ma come elementi fondamentali per lo sviluppo delle comunità locali, strumenti per la tutela del patrimonio ambientale nazionale, componenti stabili del sistema ambientale e basi territoriali di istituzioni storiche di salvaguardia del patrimonio culturale e naturale.

UN PATRIMONIO UTILE ALLA COMUNITA' IN OGNI TEMPO

DEMOCRAZIA e PARTECIPAZIONE:

sono tratti caratteristici identitari e statutari della Partecipanza.

BUONA AGRICOLTURA:

i terreni sono disponibili e agevolmente accessibili per praticare una sana agricoltura come da Statuto.

BENI CULTURALI:

la Partecipanza valorizza i propri beni al fine di diffonderne la conoscenza presso la popolazione locale, anche in un'ottica di promozione turistica.

AMBIENTE E PAESAGGIO:

la tutela e l'educazione ambientale sono utili alla salute e al turismo ambientale.

In questo numero: foto di Jessica Bruni, Gianluigi Casalgrandi, Ruggero Piccinini, Massimo Po, Loris Sighinolfi.

2020

Verso il rinnovo del Consiglio

Il prossimo anno, a maggio 2020, i Partecipanti saranno chiamati ad eleggere il nuovo Consiglio che amministrerà la Partecipanza per i successivi cinque anni. In previsione di questa importante scadenza l'Amministrazione uscente vuole innanzitutto stimolare i Partecipanti a considerare l'idea di impegnarsi direttamente o attraverso forme indirette di collaborazione con l'Ente per il prossimo mandato amministrativo. La vita democratica di una comunità infatti non si esaurisce con il voto ma occorre anche che i membri della stessa comunità siano attivamente coinvolti nelle scelte amministrative più importanti.

Lo Statuto della Partecipanza prevede, per le elezioni, la formazione di più liste (fino al 2005 erano due, una di maggioranza con 10 consiglieri ed una di minoranza con 5) ma non esclude la formazione di una sola lista, come è avvenuto nelle ultime due elezioni. Tuttavia l'esperienza ci ha dimostrato che l'elemento fondamentale per il miglior funzionamento del Consiglio non è il numero delle liste, ma la qualità e la motivazione dei consiglieri eletti, che devono essere in grado di riconoscere i

problemi presenti e le risorse disponibili ed essere pronti a collaborare per trovare le migliori soluzioni, agendo con entusiasmo e in piena trasparenza.

Il confronto tra visioni, idee e modi di operare differenti, quando si realizza in un contesto onesto e collaborativo, rappresenta sempre un arricchimento. E il miglior auspicio per l'Ente è che possa continuare ad essere amministrato da un Consiglio eterogeneo (che accolga al suo interno le diverse anime della comunità, pronte a elaborare un programma complesso che possa proporre ed elaborare progetti su ambiti di tipo economico, agronomico, culturale, ambientale, civile e solidaristico.

È altresì auspicabile un'ampia partecipazione al voto dei Partecipanti che sarà da supporto e stimolo per chi sarà eletto.



2021

Verso il Riparto

Prepararsi al prossimo Riparto significa avere presente fin d'ora le azioni che si dovranno adottare per la buona riuscita di questo importante momento.

La situazione è cambiata rispetto al 2009:

1. Si registra un calo sensibile degli aventi diritto (poche nascite, emigrazione verso altri Comuni);
2. diminuisce il numero dei conduttori dei terreni (sempre più grandi aziende agricole);
3. in questi anni è emersa l'esigenza per l'Ente di darsi procedure più efficaci per riscuotere quanto dovuto dal conduttore al quale il Partecipante ha ceduto in "affitto" il terreno con l'onere di pagarne la colletta; strumenti amministrativi in grado di evitare che il Partecipante sia chiamato a sopperire ad eventuali mancati pagamenti del conduttore.

Quanto sopra esposto, assieme ad altri problemi, soprattutto quelli connessi alla necessità di trovare ancora una volta il giusto equilibrio fra la quantità del terreno da trattenere dal riparto, la dimensione della bocca, il costo della colletta e il bilancio in pareggio, saranno oggetto di riunioni sul territorio nel mese di giugno prossimo e di un'Assemblea Generale dei Partecipanti entro l'anno in corso.

I RAPPRESENTANTI DELL'ENTE INCONTRERANNO I PARTECIPANTI E I CITTADINI NELLE SEGUENTI DATE:

GIOVEDÌ 13 GIUGNO
alle ore 20.30 a Rubbiara.

MARTEDÌ 18 GIUGNO
alle ore 20.30 al Circolo ARCI a La Grande.

GIOVEDÌ 20 GIUGNO
alle ore 20.30 a Nonantola capoluogo, presso la sala dei Giuristi nel Palazzo dell'Ente.

Gli incontri sono propedeutici all'**ASSEMBLEA GENERALE DEI PARTECIPANTI** che si terrà il **24 NOVEMBRE 2019** presso il Teatro Troisi in viale Rimembranze n.8 dalle ore 8 in prima convocazione e dalle 9.30 in seconda convocazione.

*Ricordiamo che per garantire il diritto del godimento dei terreni, è necessario che i Partecipanti comunichino all'Ente **ogni variazione del nucleo familiare** (matrimoni, nuovi nati, defunti) in quanto, per effetto della legge sulla privacy, l'Ente non può accedere ai dati anagrafici comunali.*

Le comunicazioni possono essere fatte direttamente all'Ente (orari ufficio giovedì e sabato 9.30-12.30) o via mail all'indirizzo partecipanza.nonanto@libero.it

La colletta = linfa vitale per la Partecipanza

La Partecipanza svolge molte e diversificate attività: dalla manutenzione e cura del suo patrimonio immobiliare, costituito dai terreni e dagli edifici, alle attività culturali e di carattere ambientale e sociale. Tutto questo è possibile perché la Partecipanza dispone di risorse finanziarie sufficienti che provengono in gran parte dalla colletta o quota sociale e in parte minore dalle diverse locazioni: terreni affittati direttamente dall'Ente (14%), 14 piccoli alloggi, un negozio, tre depositi di ridotte dimensioni e alcuni uffici in locazione temporanea al Comune. Il mantenimento del pareggio del bilancio del-

la Partecipanza è chiaramente reso possibile dall'insieme delle entrate prima richiamate ma è doveroso sottolineare che fra queste, l'entrata principale è quella proveniente dal pagamento della colletta, gravante su ogni bocca, a carico dei Partecipanti e oggi pagata generalmente dai conduttori dei terreni in quanto delegati dai Partecipanti a farlo. È importante perché si tratta dell'entrata che, più delle altre, contribuisce ad alimentare con continuità un rapporto tra l'Ente e i Partecipanti caratterizzato non solo dalla sua storia, ma anche dal concorso alla sostenibilità finanziaria della Partecipanza stessa.

Dall'Archivio Storico della Partecipanza

L'importanza della colletta per la vita della Partecipanza è sempre stata un punto fermo nel corso dei secoli, ne è testimonianza un documento d'archivio del 1873 che così riporta *"...Dal 1563 per trattare gli affari più importanti del Comune si cominciò a convocare l'Arengo dei Capi-Co'¹ che veniva a sostituire l'Arengo primitivo dei Capi-Famiglia, ed alla posteriore istituzione degli Aggiunti²; a loro si aggiungeva l'obbligo di riscuotere dalle loro Code³ la quota di contributo alle spese Comunali detta Cassa Colletta od Imposta che ciascun Interessato doveva pagare al Comune in proporzione di Bocche..."*.

1. Assemblea dei Capi Co': fino al 1973 i Capi Co' erano 50, ora sono 25.
2. gli Aggiunti erano i cittadini di Modena possidenti di fondi rustici a Nonantola.
3. Code: elenco dei Partecipanti che in occasione del Riparto si iscrivevano (come ancora oggi si fa) nel "Biglietto Lungo", intestato al capo Co' per l'assegnazione della propria "Bocca"





Il Patrimonio Immobiliare

Patrimonio recuperato

La Partecipanza è da diversi anni impegnata al recupero del proprio patrimonio immobiliare, un recupero finalizzato a rispondere principalmente ai bisogni dell'intera comunità.

Una parte di questo patrimonio recuperato è stato destinato alla locazione agevolata: 14 piccoli appartamenti affittati a canone calmierato di cui 5 alloggi nel Palazzo di via Roma in centro storico, 2 alloggi al primo piano della Casa della Guardia, 3 alloggi presso l'Aia Magnoni e 4 alloggi alla Casa del Canale.

Il Palazzo di via Roma (Residenza Nuova) è la sede dell'Ente ed ospita gli uffici amministrativi,

l'Archivio storico, la sala dei giuristi con la mostra permanente e l'Acetaia didattica.

A seguito del terremoto che ha reso inagibile Palazzo Salimbeni (sede del Municipio), dal 2012 parte degli uffici comunali sono stati collocati al piano terra e al primo piano dell'edificio.

Nel tenimento è stato ultimato il recupero del Capannone Grande dopo i danni subiti dal terremoto: sarà destinato ad ospitare in parte l'Ecomuseo delle Partecipanze, un nuovo progetto in concorso fra le sei Partecipanze emiliane e i rispettivi Comuni.



I PROSSIMI INTERVENTI riguarderanno:



Residenza vecchia

Entro il 2019 si prevede che possano avviarsi i lavori di recupero della Residenza Vecchia, danneggiata dal sisma di maggio 2012.

La Regione sta completando l'iter necessario a definire le modalità di attuazione del progetto presentato.

L'intervento consiste nella ricostruzione del tetto, nel miglioramento sismico dell'edificio tramite il rafforzamento delle strutture portanti, del solaio e della scala, nel collegamento con la "Residenza Nuova", nel recupero dei paramenti murari e rifacimento degli impianti.



Barchessa Grande

Le Barchesse negli anni scorsi sono state migliorate nei tetti e nelle parti murarie; ultimamente però la Barchessa Grande ha evidenziato delle fessurazioni murarie dovute al cedimento del terreno sottostante il suo lato est. La struttura è stata cautelativamente messa in sicurezza e non mancherà nei prossimi mesi il necessario intervento riparatore.



Capannone piccolo

Il suo utilizzo rimane invariato a ricovero attrezzature della Partecipanza.

Nel corso del 2019 si procederà a sostituire il tetto e a migliorarne l'aspetto complessivo.

La Partecipanza oggi

Tenimento

All'interno del tenimento vi sono TERRENI BEN COLTIVATI, gran parte di questi con coltivazioni biologiche. Anche gli spandimenti sono condotti secondo la normativa vigente e sotto il controllo di ARPAE.

Dal canto suo la Partecipanza sta investendo in progetti regionali per la valorizzazione e la crescita del proprio patrimonio agronomico:

- ha presentato un progetto sulla misura 8.1.02 del Piano di Sviluppo Rurale per promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale e ha ottenuto un contributo per la realizzazione di un pioppeto ecocompatibile di 1.4 ettari valutato idoneo a questo fine;
- ha presentato domanda alla Regione per la ristrutturazione del proprio vigneto; vigneto che vedrà già un ampliamento nel corso dell'anno.



Manutenzione

L'Amministrazione della PA è costantemente impegnata nella manutenzione delle parti comuni, con particolare riguardo alla viabilità interna, alberature, siepi e fossi di scolo per agevolare la buona conduzione dei terreni e la fruizione del tenimento da parte di tutti i cittadini..



DOMENICA 16 GIUGNO 2019
dalle ore 16 si terrà la tradizionale
FESTA IN PARTECIPANZA presso
la "Casa della Guardia" via Due
Torrioni località Via Larga a
Nonantola con il torneo di zacagna
e altri intrattenimenti: siete tutti
invitati, Partecipanti e Cittadini !



Terreni messi a disposizione per coltivazioni sperimentali.

Attualmente:

Gruppo Acquisto Solidale: – 1 bocca

Canapa e/o altre coltivazioni innovative– 2 bocche

Pioppeto con piante micorizzate per la coltivazione di tartufi, in collaborazione con l'Associazione Tartufai di Sasso Marconi

Pioppeto sperimentale condotto in terreni argillosi, in collaborazione con un vivaio



Orti condivisi (con impianto autoclave)

Questo esperimento ha dato risultati positivi: è un'esperienza ormai consolidata da mantenere anche in futuro.

Due ragioni, fra le altre, sono importanti:

1. mette il Partecipante che lo desidera, in condizione di coltivare un orto in situazione adeguata, non potendo, ragionevolmente, ritagliarsi un angolo di terra dalle bocche assegnategli in occasione del riparto.
2. offre inoltre la possibilità a tutti, anche ai non Partecipanti, di coltivare un orto.
3. permette l'accorpamento delle superfici ad orto con una migliore organizzazione e supporto da parte dell'Ente.





Patrimonio culturale e ambientale

CULTURA

Archivio Storico

Fonte ricca di informazioni sulla storia della Partecipanza e della Comunità di Nonantola a disposizione degli studiosi e di tutti i cittadini (previo appuntamento). L'Archivio storico è stato completamente rinnovato con nuove scaffalature che hanno ampliato gli spazi per l'Archivio di Deposito. Continua la ricerca e l'acquisto di documenti collegati alla Partecipanza e il restauro del materiale ammalorato.

La Partecipanza Agraria di Nonantola e le scuole: I Semi Del Futuro.

La scuola ha un ruolo centrale nella formazione della cultura e dei comportamenti dei futuri cittadini, ed in presenza di una scuola aperta e disposta a dialogare con diverse realtà del territorio, è possibile trasmettere alle nuove generazioni una conoscenza profonda del luogo in cui vivono. È questa consapevolezza che ha guidato la Partecipanza, in collaborazione con il Comune di Nonantola e l'istituto comprensivo F.lli Cervi, a

sviluppare importanti e complessi progetti per la scuola. Tali progetti hanno vinto per tre volte il concorso "Io Amo i Beni Culturali" indetto dall'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali, classificandosi al primo posto in Regione per 2 volte: nel 2015/16 nella sezione Musei e nel 2017/18 nella sezione Archivi. I progetti sono visibili sul sito internet della Partecipanza nella sezione "io Amo i Beni Culturali".





CONVEGNO INTERNAZIONALE
I SEMI DEL FUTURO

Il ruolo attivo dei giovani nella gestione di terreni comunitari, usi civici e partecipanze.

Sabato 4 febbraio 2017
 dalle ore 9.30 alle ore 17.00
 Teatro Troisi, viale delle Rimembranze 8, Nonantola (Modena)




L'Ecomuseo delle Partecipanze Agrarie Emiliane.

La Partecipanza Agraria di Nonantola ha ideato ed elaborato il progetto per la costituzione di un Ecomuseo delle Partecipanze Agrarie Emiliane. Le sei Partecipanze dell'Emilia-Romagna costituiscono un unicum non solo a livello regionale, ma nazionale (in Italia infatti ne esistono soltanto altre due: una a Grignano Polesine e una a Trino Vercellese). Le Partecipanze sono fortemente legate al loro territorio, ne interpretano i caratteri costitutivi e ne custodiscono i valori storici e culturali rafforzando il senso di appartenenza delle comunità locali.

Nell'ottica di una valorizzazione complessiva di queste particolari istituzioni è nata l'idea dell'E-COMUSEO DELLE PARTECIPANZE AGRARIE. Perché un ecomuseo? Perché l'ecomuseo è un "museo del territorio" che raccoglie e mette in luce le interazioni tra le comunità e le risorse le ambientali, ma anche "museo nel territorio", radicato in una specifica realtà geografica e storica, articolato in luoghi e itinerari e "museo per il territorio" finalizzato alla sua tutela e valorizzazione.

Al progetto stanno collaborando tutte le Partecipanze ed i Comuni di riferimento con la consapevolezza che grazie all'ecomuseo sarà possibile favorire lo sviluppo socio-economico del territorio attraverso la valorizzazione e la messa in rete delle dinamiche culturali locali e la creazione di sinergie con il comparto turistico ed economico.

I progetti europei: uno sguardo oltre i confini.

Nel 2017 la Partecipanza Agraria di Nonantola è risultata vincitrice del progetto "Comunix. Partecipazione attiva dei giovani nella gestione di terreni comunitari", finanziato dal Programma europeo Erasmus +, insieme ad un istituto di ricerca portoghese (CES – Centro di Studi Sociali dell'Università di Coimbra), e una cooperativa culturale spagnola (Trespés Soc. Coop. Galega). Il progetto aveva come obiettivo quello di avvicinare e stimolare i giovani alla conoscenza delle proprietà collettive presenti in Europa, valorizzando il ruolo attivo delle nuove generazioni nello sviluppo degli assetti fondiari collettivi in modo che possano diventare una reale risorsa per il futuro e non un obsoleto retaggio del passato.

Il progetto "Comunix" ha dato modo alla Partecipanza di inserirsi in un circuito europeo e di rapportarsi ad altre proprietà collettive presenti in Europa partecipando a due seminari in Spagna. È l'unica proprietà collettiva italiana che sta partecipato ad un nuovo progetto europeo che punta a creare una mappatura di tutti gli assetti fondiari collettivi presenti in Europa. Segui il progetto sulla pagina facebook: comunixjovens

Ambiente

Torrazzuolo

L'Area di Riequilibrio Ecologico Torrazzuolo, costituita da boschi, infrastrutture ecologiche lineari (siepi e filari alberati) e aree allagate (lago, canneto e prato umido) rappresenta uno degli ambiti naturalizzati più interessanti per dimensioni e ricchezza di biodiversità della Regione Emilia-Romagna. La sua continua qualificazione è un tratto caratteristico che ha sempre accompagnato e dovrà accompagnare anche in futuro le azioni rivolte a questo prezioso patrimonio, raro in pianura.

Seguendo questo orientamento sono attualmente in corso importanti azioni mirate ad accrescere il valore ecologico e le potenzialità didattico-turistiche: grazie alla domanda presentata in Regione, nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale, è stato approvato il diradamento selettivo del bosco maturo finalizzato a creare piccole radure, promuovere la crescita della rinnovazione naturale (ora soffocata dalle piante più sviluppate) ed eliminare piante in cattive condizioni statiche o fitosanitarie; verrà fatto anche l'aggiornamento e l'integrazione della cartellonistica sia direzionale che informativa e verranno migliorati i percorsi di visita.

Il diradamento del bosco, già previsto nel piano di gestione, è una azione traumatica nell'immediato per via dei vuoti creati e dell'inevitabile calpestamento causato dalle macchine operatrici, ma è essenziale per aumentare la complessità ecologica del bosco (creare diversi piani di vegetazione) e guidare il bosco verso una corretta maturazione. Inoltre, l'opera di ringiovanimento rinforza il bosco nella sua azione di sequestro della CO₂: una pianta giovane, infatti, per crescere, assorbe e trasforma in legno molta più CO₂ rispetto ad una pianta matura (per la quale il bilancio di assorbimento e liberazione di CO₂ è circa equivalente). E il bosco della Partecipanza

rappresenta il più importante polmone verde del comprensorio con valenza anche sovracomunale.

Inoltre, nell'ambito del progetto presentato dalla Partecipanza sulla misura 10.1.10 del Piano di Sviluppo Rurale relativo alla salvaguardia, al ripristino e al miglioramento della biodiversità della propria zona umida, per il quale ha ottenuto un contributo ventennale, sarà possibile l'arricchimento degli ambienti umidi attraverso il posizionamento di piccole isole galleggianti utili alla nidificazione degli uccelli acquatici e ad una migliore gestione del problema nutrie.



Sabato 1 giugno alle ore 16.30
Sala M. Sighinolfi, via del Macello – Nonantola (Mo)

**DALLA SELVA GENA
ALL'AREA NATURALISTICA IL TORRAZZUOLO**
Il bosco della Partecipanza Agraria di Nonantola dal Medioevo ad oggi tra storia e natura.

Sabato 1 giugno saranno presentati i risultati delle ricerche paleoambientali eseguite sul bosco di Nonantola da parte del dott. Rucco dell'Università Ca' Foscari di Venezia che ha analizzato le trasformazioni del paesaggio tra tarda antichità e medioevo attraverso uno studio sistematico dell'area un tempo interessata dalla presenza della selva Gena. L'evoluzione storica del bosco della Partecipanza, abbattuto alla fine del XIX secolo e ricostruito negli anni '90, sarà inoltre analizzata dal punto di vista paesaggistico e ambientale.



Ricerca sulle origini dei Partecipanti attraverso il DNA

Nell'autunno del 2016 il Dott. Alessio Boattini, ricercatore del Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali dell'Università di Bologna, ha chiesto al nostro Ente di collaborare ad una ricerca genetica, estesa su scala mondiale, sull'origine e i flussi migratori delle popolazioni.

Le Partecipanze Agrarie hanno la peculiarità di essere formate da gruppi etnici "chiusi" poiché il diritto ad essere "Partecipanti" viene tramandato in linea maschile e queste comunità vivono nello stesso luogo da secoli a causa dell'incolato). Il forte interesse dell'Università verso le Partecipanze è dovuto al fatto che il marcatore genetico in grado di descrivere il luogo di origine di una popolazione è associato unicamente al cromosoma Y, quindi è trasmissibile solo in linea maschile. La ricerca ha infatti interessato, oltre a Nonantola, anche le Partecipanze Agrarie di S. Agata Bolognese, S. Giovanni in Persiceto e Grignano Polesine nonché il Consorzio Uomini di Massenzatica.

Per Nonantola, 55 Partecipanti maschi, rappresentanti delle diverse famiglie storiche, e 55 non partecipanti maschi utili per il confronto, si sono messi volontariamente a disposizione dei ricercatori per il prelievo di un campione salivare per la raccolta del DNA.

I risultati preliminari sono stati illustrati dal Dott. Boattini durante l'iniziativa pubblica che si è tenuta a Nonantola nel gennaio 2017. A San Giovanni in Persiceto il 9 aprile 2019 sono stati pre-

sentati i risultati definitivi: contrariamente alle aspettative sull'origine longobarda della popolazione nonantolana, le ricerche genetiche hanno indicato un'origine molto più antica, risalente ad oltre 4000 anni fa. Questo studio sta arricchendo di nuove suggestioni la già lunga e preziosa storia di Nonantola.





Calo della popolazione dei partecipanti

Da un'analisi dei Ruoli, riscontriamo una forte diminuzione del numero dei Partecipanti dovuta alla contrazione delle nascite e alla emigrazione dal Comune di Nonantola.

Dalla presenza più consistente registrata nel 1887 pari a 5.288 persone, siamo passati nel 1954 a 3.545 fino al crollo odierno stimabile attorno alle 1800 unità; il dato certo aggiornato all'inizio del 2019 è di 1760 persone a cui devono essere aggiunti i nati dopo l'ultimo riparto e non comunicati all'Ente.

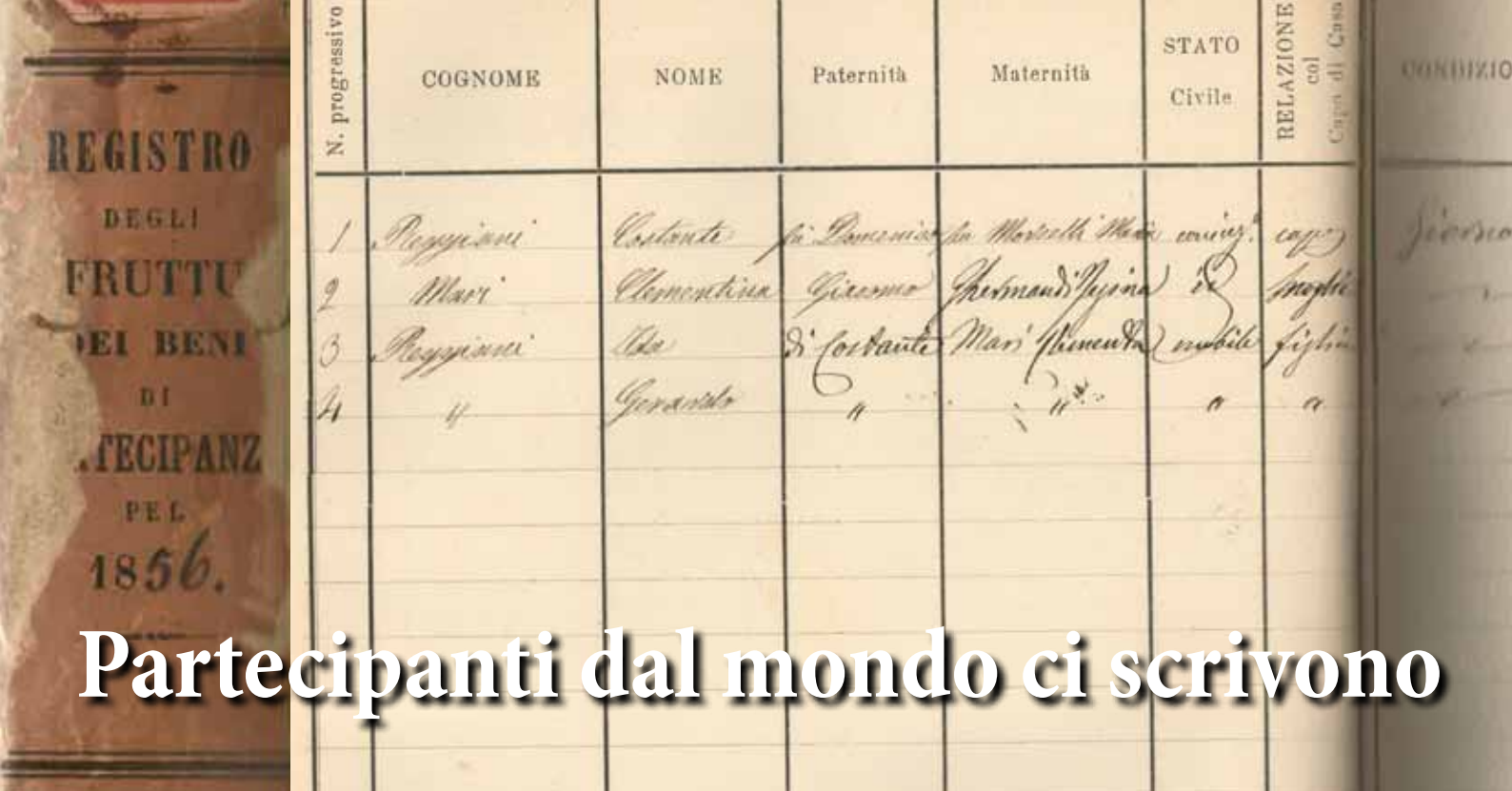
Quindi se ancora alla fine dell'800 i partecipanti rappresentavano ancora larga parte della popolazione di Nonantola oggi ne sono circa il 12%.

Una delle famiglie Partecipanti, i Medici, è oggi tecnicamente estinta in quanto priva di maschi residenti a Nonantola che possono trasmettere il diritto di godimento dei terreni; altre due famiglie Partecipanti, i Corradi e i Tori, sono fortemente a rischio in quanto vi sono pochi maschi residenti e i più sono in età avanzata.

Sottolineiamo che la Partecipanza è sempre stata importante per tutta la comunità in quanto rappresentata da un numero consistente di cittadini che ne hanno influenzato costantemente le scelte sul territorio in senso economico, agricolo, ambientale e recentemente anche culturale.

Lo scenario è realisticamente allarmante, cosa fare per arrestare questo calo preoccupante che riguarda molte altre proprietà collettive? Le soluzioni non sono molte, né agevoli; L'Amministrazione sta analizzando il fenomeno per verificare le possibilità di eventuali contromisure per arginarlo.





Partecipanti dal mondo ci scrivono

Qualche tempo fa una ragazza brasiliana, Luana Regiani, è venuta in visita a Nonantola e successivamente ha scritto alla Partecipanza per avere notizie dei suoi antenati appartenenti alla famiglia Reggiani (cognome col tempo divenuto "Regiani") ed emigrati in Brasile nell'800.

Dall'archivio siamo riusciti a risalire ai suoi parenti partiti per il Brasile, raccogliendo notizie in merito alle loro condizioni famigliari, al luogo dove abitavano e alla cerchia parentale, dopo di che, via posta elettronica, abbiamo inviato i documenti che li riguardavano e anche notizie sulla Partecipanza.

Ci ha così risposto:

"... sono andata dai miei nonni ho portato la bellissima storia che mi ha inviato via e-mail. Ho fatto la traduzione in portoghese e mio nonno era emozionato, nessuno di noi immaginava che fosse possibile scoprire tante cose della nostra parte italiana. E tutto questo grazie a voi e quella fortunata giornata a Nonantola!

Devo raccontarle che il testo che mi ha scritto, e che poi ho tradotto in portoghese, è stato stampato alcune volte, fino ad arrivare a tutti i parenti e ogni uno che veniva a fare una visita ai miei nonni lui mi faceva raccontare come sono arrivata nella terra dei nostri antenati, la storia della Partecipanza e come nonno Gherardo e tutti quelli venuti in Brasile e hanno avuto coraggio di emigrare. E' stato bellissimo vedere la reazione della famiglia con le nuove informazioni, soprattutto di mio nonno, a cui voglio tantissimo bene.

Mio nonno era contento con l'idea di andare a Nonantola, abbiamo fatto mille piani nelle vacanze! Ma lo so che sono più sogni... lui è un signore semplice, ma i sogni sono sogni, chi lo sa? Mi piacerebbe un giorno portarlo.

Vorrei ringraziarla ancora una volta per tutte le informazioni che mi ha inviato, quanto è bello sapere le nostre origini! Non pensavo che fosse possibile arrivare così lontano nel tempo, trovare una storia così interessante. La Partecipanza e come la mantenete è un tesoro per la cultura di Nonantola e per tutti i partecipanti, adesso che lo so, anche per me e la mia famiglia italo-brasiliana.

Invio un saluto a tutti voi e sarò sempre grata per la vostra cordialità, gentilezza e attenzione con me e la mia famiglia.

Luana Regiani"



Luana e i suoi nonni.



VIA ROMA, 23 - 41015 NONANTOLA (MODENA)
TEL e FAX +39 059 549046
e-mail: partecipanza.nonanto@libero.it
<http://www.partecipanzanonantola.it>

